

DELIBERAZIONE N. 24**COMUNE di PONDERANO
PROVINCIA di Biella****VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO: *Imposta municipale propria (IMU). Approvazione aliquote e detrazioni d'imposta per l'anno 2012.*

L'anno *duemiladodici* addì *ventiquattro* del mese di *agosto* alle ore *ventuno* e minuti *zero* nella Sala delle adunanze presso la Sede Municipale in via E.De Amicis 7.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i Signori in appresso che all'appello risultano:

COGNOME e NOME	PRESENTE
VALLIVERO Franco - Sindaco	Si
PERA Luca - Vice Sindaco	Si
PIGATO Daniele - Consigliere	Si
MO Giorgio - Consigliere	Si
MARINONI Vito - Consigliere	No
FERRARI Gianni - Consigliere	No
BONA Marco - Consigliere	Si
MANTOAN Franco - Consigliere	Si
GRANDOTTO Paolo - Consigliere	Si
CERCHIARO Giuseppe - Consigliere	Si
BOGLIETTI Renata - Consigliere	Si
CODA BARDOT Ivano - Consigliere	Si
RADO Giorgio - Consigliere	Si
TARELLO Carlo - Consigliere	Si
CHIORINO Elena - Consigliere	No
ROMANO Gaetano - Consigliere	No
LAZZARIN Loris - Consigliere	Si
Totale Presenti:	13
Totale Assenti:	4

Assiste l'adunanza l'infrascritto Segretario Comunale Sig. CELLOCCO Dr Corrado il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il signor VALLIVERO Franco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, al n. **8** dell'ordine del giorno.

CONSIGLIO COMUNALE - PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 24

OGGETTO : Imposta municipale propria (IMU). Approvazione aliquote e detrazioni d'imposta per l'anno 2012.

Ai sensi dell'art. 49 del T.U.O.E.L. D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 il Responsabile del Servizio interessato, in ordine alla sola regolarità tecnica, esprime parere: favorevole;

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO AMMINISTRATIVO**
F.to (Dr. Corrado Cellocco)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO, in ordine alla regolarità contabile, esprime parere: favorevole;

Data 26/07/2012

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO**
F.to (Dr.ssa Valeria Taverna)

IL SINDACO

Premesso che:

- a) in attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42, con il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 sono state approvate le disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale;
- b) gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo n. 23/2011 prevedono l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2014, dell'imposta municipale propria in sostituzione dell'ICI nonché dell'IRPEF e delle relative addizionali sui redditi fondiari dei beni non locati;
- c) con due anni di anticipo rispetto al termine previsto dal decreto sul federalismo municipale, l'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2012, in via sperimentale su tutto il territorio nazionale, l'imposta municipale propria;

Tenuto conto che l'IMU sperimentale, disciplinata dall'articolo 13 del d.L. n. 201/2011 (L. n. 214/2011), dagli articoli 8 e 9 del d.Lgs. n. 23/2011, in quanto compatibili e dalle disposizioni del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, direttamente o indirettamente richiamate dalle norme sopra citate:

- dispone un aumento diffuso della pressione fiscale a carico dei contribuenti attraverso:
 - 1) l'assoggettamento ad imposta dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e relative pertinenze nonché dei fabbricati rurali ad uso abitativo e strumentale, a prescindere dalla categoria catastale, in precedenza esonerati dal pagamento dell'ICI;
 - 2) aumento della base imponibile degli immobili attraverso nuovi moltiplicatori catastali, fatta eccezione per le aree edificabili e i fabbricati soggetti al regime delle scritture contabili;
 - 3) superamento di riduzioni, esenzioni o agevolazioni previste nella disciplina ICI;
- prevede che il 50% dell'imposta versata dai contribuenti con le aliquote e detrazioni di base sia riservata allo Stato, fatta eccezione per l'abitazione principale ed i fabbricati rurali ad uso strumentale il cui gettito viene integralmente riconosciuto ai comuni (art. 13, comma 11, d.L. n. 201/2011);

Atteso che la disciplina dell'IMU sperimentale è stata profondamente modificata ad opera dell'articolo 4 del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, con il quale, tra gli altri:

a) è stata prevista la riduzione del 50% dell'imposta a favore dei fabbricati inagibili o inabitabili e dei fabbricati di interesse storico e artistico (art. 13, comma 3, lettere a) e b) del decreto legge n. 201/2011);

b) sono state introdotte agevolazioni a favore dei terreni agricoli posseduti e condotti da imprenditori agricoli professionali (art. 13, comma 8-bis, del d.L. n. 201/2011) a fronte di un aumento del moltiplicatore del reddito dominicale da 130 a 135, ridotto a 110 per i terreni di cui sopra;

c) è stato precisato che i comuni non devono corrispondere allo Stato l'imposta sugli immobili dagli stessi posseduti, a prescindere dall'utilizzo istituzionale o meno (art. 13, comma 11, del d.L. n. 201/2011);

d) sono stati disciplinati i termini di presentazione della dichiarazione dell'imposta da rendersi entro 90 giorni dalla data della variazione (art. 13, comma 12-ter, d.L. n. 201/2011);

e) è stata abolita la potestà regolamentare di cui all'articolo 59 del decreto legislativo n. 446/1997;

f) sono state dettate disposizioni particolari per il versamento dell'imposta dovuta per l'anno 2012, stabilendo che:

1) l'acconto venga determinato assumendo le aliquote e le detrazioni di base previste per legge, senza tenere in considerazione quelle fissate dal comune (art. 13, comma 12-bis, d.L. n. 201/2011);

2) per l'abitazione principale e relative pertinenze il versamento possa essere effettuato in tre rate, di cui le prime due in acconto pari al 33,33% dell'imposta da versarsi entro il 16 (18) giugno e il 16 (17) settembre e il saldo a conguaglio dell'imposta dovuta per l'intero anno da versarsi entro il 16 (17) dicembre 2012: Resta ferma la possibilità, per il contribuente, di versare l'imposta in due rate (ibid.);

3) per i fabbricati rurali ad uso strumentale l'acconto è pari al 30% dell'imposta dovuta per l'intero anno, mentre non è dovuto acconto per i fabbricati rurali ancora censiti al catasto terreni per il quali vige l'obbligo di accatastamento al catasto fabbricati entro il 30 novembre 2012 (art. 13, comma 8, d.L. n. 201/2011);

Ritenuto necessario, con il presente provvedimento, fissare le aliquote e le detrazioni dell'imposta municipale propria per l'anno 2012 ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione;

Visti:

a) l'articolo 172, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede che gli enti locali allegghino al bilancio di previsione le deliberazioni con le quali sono determinate, per l'esercizio di riferimento, *“le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi”*;

b) l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del d.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

c) l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) il quale dispone che *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*;

Visti inoltre:

- il decreto del Ministero dell'interno del 21 dicembre 2011 (G.U. n. 304 in data 31 dicembre 2011), con il quale è stato prorogato al 31 marzo 2012 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'esercizio 2012, ai sensi dell'articolo 151, comma 1, ultimo periodo, del d.Lgs. n. 267/2000;
- l'articolo 29, comma 16-*quater*, del decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, con il quale detto termine è stato ulteriormente prorogato al 30 giugno 2012;

- il decreto del Ministero dell'interno del 20 giugno 2012 (G.U. n. 147 in data 26 giugno 2012), con il quale è stato ulteriormente prorogato al 31 agosto 2012 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'esercizio 2012;

Atteso infine che, in deroga alle disposizioni sopra richiamate, l'articolo 13, comma 12-*bis*, del decreto legge 201 del 2011 (L. n. 214/2011), introdotto dall'articolo 4, comma 5, lettera i), del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16 (conv. in legge 26 aprile 2012, n. 44), concede ai comuni la possibilità di approvare o modificare entro il 30 settembre 2012 il regolamento e la deliberazione relativa alle aliquote e alle detrazioni del tributo, sulla base dei dati aggiornati del gettito dell'IMU conseguito in sede di acconto;

Preso atto che in materia di aliquote e detrazioni d'imposta l'articolo 13 del decreto legge n. 201/2011 (convertito in legge n. 214/2011) fissa le seguenti misure di base:

Aliquote:

- aliquota dello 0,4% per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale del contribuente e relative pertinenze;
- aliquota dello 0,2% per i fabbricati rurali ad uso strumentale;
- aliquota dello 0,76% per tutti gli altri immobili;

Detrazioni:

- detrazione d'imposta di €. 200,00, maggiorata, per i soli anni 2012 e 2013, di ulteriori €. 50,00 per ogni figlio di età inferiore a 26 anni dimorante abitualmente e residente anagraficamente, fino ad un massimo di €. 400,00 cumulabili, riconosciuta a favore di:
 - 1) unità immobiliari adibite ad abitazione principale del contribuente e relative pertinenze;
 - 2) unità immobiliari regolarmente assegnate dagli ex IACP (solo detrazione e non anche aliquota ridotta per abitazione principale);
 - 3) unità immobiliari appartenenti a soci di cooperative edilizie a proprietà indivisa (solo detrazione e non anche aliquota ridotta per abitazione principale);

Rilevato che, in materia di determinazione delle aliquote e delle detrazioni dell'imposta municipale propria, l'articolo 13 del d.L. n. 201/2011 (conv. in L. n. 214/2011), concede ai comuni ampie facoltà di manovra, ed in particolare:

Aliquote:

- a) variare in aumento o in diminuzione l'aliquota di base degli altri immobili sino a 0,3 punti percentuali (comma 6), con un *range* di aliquota da 0,46% a 1,06%;
- b) variare in aumento o in diminuzione l'aliquota di base dell'abitazione principale sino a 0,2 punti percentuali (comma 7), con un *range* di aliquota da 0,2% a 0,6%;
- c) variare in sola diminuzione l'aliquota di base dei fabbricati rurali ad uso strumentale di 0,1 punti percentuali (comma 8), con un *range* di aliquota da 0,1% a 0,2%;
- d) ridurre l'aliquota di base fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, ovvero nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locati (comma 9);
- e) considerare direttamente adibita ad abitazione principale:
 - 1) l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da **anziani o disabili** che acquistano la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata (art. 3, comma 56, legge 23 dicembre 1996, n. 66 e art. 13, comma 10, d.L. n. 201/2011, conv. in L. n. 214/2011);
 - 2) l'unità immobiliare posseduta dai **cittadini italiani residenti all'estero** a titolo di proprietà o usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata (art. 13, comma 10, d.L. n. 201/2011, conv. in L. n. 214/2011);

Detrazioni: i comuni possono disporre l'elevazione dell'importo della detrazione, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. In tal caso il comune che ha adottato detta deliberazione non può stabilire un'aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione;

Ricordato che:

- a) il gettito dell'imposta municipale propria derivante da tutti i cespiti imponibili diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati rurali ad uso strumentale ad aliquote di base è riservato per il 50% allo Stato;
- b) tutte le variazioni di aliquote e/o di detrazioni d'imposta eventualmente stabilite dal Comune NON SI APPLICANO alla quota di imposta riservata allo Stato, rimanendo dunque ad esclusivo carico del comune stesso;

- c) le risorse trasferite dallo Stato ai comuni tramite il Fondo sperimentale di riequilibrio ovvero, per le regioni a statuto speciale, tramite i trasferimenti, variano in ragione delle differenze del gettito stimato ad aliquota di base dell'imposta municipale propria, con una riduzione complessiva a livello nazionale di 1,627 miliardi per il 2011, 1,7624 miliardi per il 2013 e 2,162 miliardi per il 2014;

Ricordato altresì che in materia di imposta comunale sugli immobili l'ente:

- a) aveva applicato le seguenti aliquote e detrazioni:

Aliquota ordinaria:	5,50 ‰
Aliquota ridotta abitazione principale:	5,25 ‰
Aliquota ridotta
Aliquota ridotta
Detrazione d'imposta abitazione principale	€ 103,29

- b) aveva assimilato all'abitazione principale le seguenti fattispecie:

- l'unità immobiliare posseduta a titolo di soggetto passivo di imposta da anziano o disabile che acquisisce la residenza in istituto di ricovero o sanitario a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;

- l'abitazione concessa dal soggetto passivo di imposta in uso gratuito a parenti in linea retta entro il 1° grado, se in tale abitazione il familiare ha stabilito la propria residenza, dimorandovi abitualmente. L'esclusione dall'imposta si estende, con le limitazioni previste dal successivo articolo, anche alle pertinenze dell'unità immobiliare ad uso abitativo concessa in uso gratuito, ove utilizzate in modo esclusivo dal comodatario;

- l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia da cittadino italiano non residente nel territorio dello Stato, a condizione che non risulti locata

conseguendo nell'ultimo anno di applicazione dell'imposta un gettito di € 375.000,00

Viste le stime del gettito IMU ad aliquote di base rese note dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento delle finanze, sul portale del federalismo fiscale e la conseguente variazione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio/trasferimenti statali, come di seguito riportato:

A) Gettito IMU per abitazione principale e relative pertinenze	€ 213.253,00
B) Gettito IMU altri immobili – Quota comune	€ 298.762,00
C) Totale gettito IMU comune (A+B)	€ 512.015,00

D) Gettito ICI	€. 389.816,27
Variazione +/- Fondo Sperimentale di Riequilibrio/Trasferimenti statali (D-C)	€. 122.198,73

a cui si aggiunge un ulteriore taglio di risorse ai sensi dell'articolo 28, commi 7 e 9, del decreto legge n. 201/2011 (L. n. 214/2011) stimata in €. – 57.208,16;

Preso atto che le stime del gettito IMU rese note dal MEF coincidono con quelle effettuate dal Comune;

Visto l'articolo 5, comma 1, dell'accordo sancito in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali in data 1° marzo 2012 in base al quale *“Gli importi attribuiti per l'anno 2012 a valere sul fondo sperimentale di riequilibrio, fermo restando l'ammontare complessivo del fondo stesso, sono soggetti a revisione in relazione alla variazione delle detrazioni sul fondo di cui all'articolo 13, comma 17, ed all'articolo 28, comma 7, del decreto-legge 6 dicembre 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Entro il mese di luglio, in base a tutti i dati disponibili aggiornati, in particolare all'esito dei pagamenti dell'acconto tramite il modello F24, verrà effettuata la revisione della ripartizione delle assegnazioni, al fine di assicurare la rettifica degli eventuali scostamenti tra gettiti stimati dell'imposta municipale propria e gettiti effettivamente realizzati alla luce dei dati relativi ai pagamenti in acconto”*;

Atteso che il clima di estrema incertezza che circonda gli effetti finanziari dell'IMU e i rischi che l'introduzione di questo nuovo tributo comporti una riduzione di risorse a favore dei comuni, a fronte di un aumento della pressione fiscale a carico dei contribuenti, rendono alquanto difficoltoso ed estremamente azzardato ipotizzare una riduzione delle aliquote di base previste per legge;

Analizzato lo schema di bilancio per l'esercizio 2012 dal quale emerge, nell'ambito delle scelte di politica fiscale adottate da questo Comune, rapportate all'esigenza di reperire le risorse per garantire l'equilibrio di bilancio, la necessità di assicurare un maggior gettito rispetto alle aliquote e detrazioni di base di circa € 250.500,00;

Ritenuto di apportare per l'anno 2012 le seguenti variazioni alle aliquote e detrazioni di base dell'imposta municipale propria:

Fattispecie	Variazione +/-
Abitazione principale e relative pertinenze	+ 0,125
Fabbricati rurali ad uso strumentale	//
Altri immobili	+ 0,10
Detrazione per abitazione principale	€ 0

Ricordato che, in forza di quanto previsto dall'articolo 13, comma 12-bis, del decreto legge n. 201/2011 (L. n. 214/2011) introdotto dall'articolo 4, comma 5, lettera i) del decreto legge n. 16/2012 (L. n. 44/2012) le aliquote e le detrazioni dell'IMU potranno essere modificate entro il 30 settembre 2012 sulla base dei dati relativi all'acconto, al fine di assicurare l'ammontare del gettito previsto;

Richiamato infine l'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, conv. in legge n. 214/2011, il quale testualmente recita:

15. A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.

Vista la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 5343 in data 6 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it ;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il regolamento generale delle entrate tributarie comunali, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 in data 29/06/2010, e successive modificazioni ed integrazioni;

PROPONE

1. di variare per l'anno 2012, per le motivazioni esposte in premessa alle quali integralmente si rinvia, le aliquote e le detrazioni di base dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214 come di seguito indicato:

Fattispecie	Variazione +/-
Abitazione principale e relative pertinenze	+ 0,125
Fabbricati rurali ad uso strumentale	//
Altri immobili	+ 0,10
Detrazione per abitazione principale	€ 0

2. di dare atto che le **aliquote e detrazioni** per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria per l'anno 2012, risultanti dalle variazioni disposte al precedente punto 1) sono le seguenti:

Aliquota/detrazione	Misura
Aliquota abitazione principale e relative pertinenze	0,525
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,2
Altri immobili	0,84
Detrazione per abitazione principale	€ 200,00

3. di stimare in € 726.500,00 il gettito complessivo dell'Imposta Municipale Propria per l'anno 2012 derivante dalle aliquote e dalle detrazioni sopra determinate, di cui:
 - € 512.015,00 derivanti dalle aliquote e detrazioni di base, determinato secondo i dati forniti dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze;
 - € 250.485,00 derivanti dalla variazione alle aliquote e detrazioni di base;
4. di dare atto che le variazioni e le conseguenti aliquote e detrazioni fissate ai punti 1) e 2) potranno essere modificate sulla base dei dati aggiornati del gettito, in forza di quanto disposto dall'articolo 13, comma 12-bis, quinto e sesto periodo del decreto legge n. 201/2011 (L. n. 214/2011), al fine di assicurare l'ammontare del gettito complessivo dell'imposta previsto per l'anno 2012;

5. di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it entro 30 giorni dalla data di esecutività e comunque entro 30 giorni dal termine ultimo di approvazione del bilancio, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 2011 (L. n. 214/2011) e della nota MEF prot. n. 5343/2012 del 6 aprile 2012.

DATO atto dell'intervento del Sindaco, il quale riferisce che le aliquote dell'IMU proposte per l'anno 2012 sono le seguenti:

Aliquota abitazione principale e relative pertinenze	0,525
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,2
Altri immobili	0,84

EVIDENZIA che tali aliquote, pur essendo "pesanti" per il contribuente, sono state il frutto di valutazione approfondita sulle necessità del Comune di Ponderano di finanziare le spese per i notevoli servizi erogati e le spese di funzionamento dell'apparato comunale;

A TALE proposito rileva che il Comune di Ponderano, nell'ultimo decennio, non ha sostituito il personale cessato per fine rapporto o altri motivi, riducendo di fatto del 25% la dotazione organica e realizzando pertanto anticipatamente una notevole riduzione di spesa corrente, in coerenza con gli obiettivi attuali di riduzione della spesa pubblica nazionale;

INTERVIENE a questo punto il Consigliere Rado, chiedendo se la determinazione delle aliquote sia stata effettuata nell'ambito delle misure minime e massime, considerando anche le scelte di Comuni limitrofi, in modo tale da non influenzare negativamente il mercato immobiliare;

INTERVIENE il Sindaco che si limita a rilevare che l'Amministrazione non ha voluto stabilire affrettatamente delle aliquote, per poi successivamente ridefinirle in relazione alle effettive necessità di fabbisogno del Comune, avendo invece stabilito le aliquote in modo ponderato e credibile, pur con le aliquote sopra indicate;

RILEVA inoltre che l'aliquota per le seconde case ed altri immobili è in linea con i Comuni limitrofi e ricorda che le aliquote stabilite servono per il funzionamento del Comune e per mantenere gli standards dei servizi che, pur erogati da un Comune di 4 mila abitanti, sono paragonabili a servizi erogati in Comuni di 6/ 8 mila abitanti a fronte di un gettito che, per l'ICI, era invece inferiore a quello dei Comuni vicini di pari dimensioni demografiche;

PERTANTO, le aliquote sono state determinate per poter mantenere il funzionamento dell'apparato comunale, tenendo conto della quota IMU da versare allo Stato ed evidenziando che gli sprechi e gli eccessi di spesa non sono propri del Comune di Ponderano, bensì di altre realtà amministrative;

INTERVIENE il Consigliere Tarello rilevando, analogamente a quanto a suo tempo sottolineato a proposito della determinazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, la gravosità dell'onere per il cittadino, che potrà influire sulle scelte del cittadino stesso in relazione alla possibile diminuzione della vocazione residenziale del territorio di Ponderano. Tuttavia rileva di non essere contrario alla scelta dell'Amministrazione, pur essendo le aliquote molte alte, in relazione alla necessità di mantenere gli standards dei servizi attuali per i cittadini;

INTERVIENE l'Assessore Marco Bona, il quale evidenzia che l'onere per i cittadini in relazione all'abitazione principale, pur se definito con la rivalutazione delle rendite, va tuttavia considerato con l'applicazione della detrazione di € 200,00 e con le eventuali detrazioni per i figli a carico;

IL SINDACO interviene rimarcando la difficile situazione economica, in base alla quale c'è una prevalenza della "finanza" sull'economia reale;

INTERVIENE il Consigliere Rado il quale dice che, a suo avviso, l'economia reale a breve riprenderà il suo spazio;

INTERVIENE il Sindaco il quale, collegandosi alla dichiarazione del Consigliere Rado, evidenzia che a breve si procederà alla realizzazione della variante al PRGC, che potrà favorire la ripresa dell'economia reale, attraverso la valorizzazione di aree al momento non adeguatamente regolate (es. Maghettone).

IL CONSIGLIO COMUNALE

SENTITA la proposta del Sindaco,

CON votazione così espressa:

Favorevoli n. 13, contrari n. 0 e astenuti n. 0;

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione di cui sopra.

INTERVIENE il Sindaco ringraziando i Consiglieri di Minoranza per il voto favorevole su una decisione così rilevante.

IL CONSIGLIERE Tarello sottolinea a tal proposito che il voto dei Gruppi di Minoranza, a suo avviso, non dovrebbero mai essere di necessaria contrapposizione.

SUCCESSIVAMENTE

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la necessità di provvedere;

CON votazione così espressa:

Favorevoli n. 13, contrari n. 0 e astenuti n. 0;

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D. Lgs. 267/2000.

Letto approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to VALLIVERO Franco

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to CELLOCCO Dr Corrado

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la sujestesa deliberazione è divenuta esecutiva il 24-ago-2012

- () Ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267;
(x) Ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Lì,

Il Segretario Comunale

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

N. _____ Reg. pubb.

Certifico io sottoscritto messo comunale che copia del presente verbale viene pubblicata il giorno 04/09/2012 all'Albo Pretorio, ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Lì, 04/09/2012

Il Messo Comunale

Copia conforma all'originale per uso amministrativo.

Lì, 04/09/2012

Il Segretario Comunale